

La consigliera di parità: una funzione senza poteri?

Si chiedevano nel 1986 i promotori di un convegno milanese, rappresentando efficacemente una situazione caratterizzata dalla lacunosità dei riferimenti normativi e dalla precarietà degli strumenti attuativi.

La consigliera di parità: molti poteri senza strumenti?

Ci si chiedeva negli anni '90, riflettendo sull'importante e complesso ruolo che la legge n.125/91 affidava a questa figura, senza dotarla però di idonei mezzi per assolverlo.

Con la novella di cui al decreto legislativo n.196/00, la *Consigliera* ha finalmente molti poteri e molti strumenti, ma non ha ancora acquisito una soddisfacente visibilità né affermato appieno il suo doppio importante ruolo istituzionale di promozione dei principi di parità e pari opportunità e di repressione di ogni forma di discriminazione di genere, sia essa diretta od indiretta.

Oggi, nel terzo millennio, purtroppo si deve affermare che il decreto 198 del 2006 (Codice delle Pari Opportunità) sembra sollevare un ulteriore interrogativo: per i Consiglieri di parità è forse **un'occasione perduta?** Infatti, il nuovo decreto del 2006, non sembra aver dato ancora soddisfacente risposta alle problematiche di tipo procedurale e normativo, anche di fronte all'ampliamento dello spettro dei possibili motivi di discriminazione, come delineato dalla recente normativa europea.

Con l'aggiornamento della presente monografia, promossa dalla **Consigliera Regionale di parità della Toscana**, si è voluto porre fortemente l'accento sul ruolo della *Consigliera* come "**promotore di giustizia**", di presidio dei principi di parità e pari opportunità anche attraverso la strumento processuale.

Ripercorrendo sistematicamente il tema delle tecniche giudiziali apprestate dall'ordinamento e dell'esperienza giurisprudenziale maturata in materia, si persegue lo scopo di una migliore diffusione della conoscenza e dell'apprezzamento di questa peculiare figura e delle sue funzioni operative, nel nuovo scenario europeo, che vede l'allargamento dell'orizzonte delle politiche di pari opportunità di genere ad altre forme di discriminazione.

Cristina Calvanelli, laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Firenze, è specializzata in "Gender Anthropology of the Middle East" presso SOAS, University of London, ha lavorato in una Fondazione parigina che si occupa di politiche di genere. Nel 2002-2003 ha frequentato il 1° Master Universitario in "Studi di Genere e Politiche di Pari Opportunità" organizzato dall'Università di Bologna. Ha curato nel 2004 per la Consigliera di parità della Provincia di Firenze una ricerca su "Il lavoro delle donne in provincia di Firenze. L'impatto della flessibilità sull'occupazione"; ha pubblicato "La mobilitazione delle donne in guerre e rivoluzioni: i casi-studio di Algeria e Palestina", in Quaderni Asiatici, n.55-57, giugno 2001, e "La simbologia del velo ed il cambiamento sociale nelle società musulmane contemporanee: problemi e prospettive", nel settembre 2000.

Nel 2006-2007 ha partecipato al modulo professionalizzante per la qualifica di "Tecnico esperto nel settore della Tutela antidiscriminatoria", promosso da Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze.

Valentina Candidi Tommasi, laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze in Teoria generale del processo, con la tesi di laurea: "I Consiglieri di parità e il giudizio antidiscriminatorio". L'argomento della tesi verteva sulla figura della/del Consigliera/e di parità a livello nazionale, regionale e provinciale e sui meccanismi processuali, giudiziali e stragiudiziali, attivabili da questo soggetto per la risoluzione di controversie sorte a causa di discriminazioni di carattere sessuale.

Nel periodo 2000-2002 si è occupata del settore delle pari opportunità ed imprenditoria femminile nell'ambito di una collaborazione con il Comune di Firenze.

Nel 2005 ha partecipato ad un corso di Formazione Politica promosso dalla Commissione Regionale Pari Opportunità Donna-Uomo della Toscana.

Attualmente collabora con uno studio legale in qualità di patrocinante avvocato.

ISBN 978-88-568-0543-7